



el Zaghetto

MARZO 2023

di don Marco

L'EDITORIALE

«Volgeranno lo sguardo...»

Cari ragazzi, veniamo dalla domenica della gioia e del giubilo, la domenica "Laetare", e ci rivoliamo ora con decisione alla preparazione più prossima alla Settimana Santa. In molte comunità sussiste ancora la lodevole e antica prassi di velare i crocifissi degli altari già dai primi vesperi della V domenica di Quaresima. Saranno poi svelati nella celebrazione della Passione del Signore, il Venerdì Santo. Perché? Perché nascondere la raffigurazione della passione e morte di Gesù proprio nelle ultime giornate di Quaresima?

Nella chiesa antica le "velazioni" di luoghi o oggetti erano molto più diffuse e in alcune chiese orientali sono rimaste: nascondere non vuol dire creare una sorta di misterioso arcano, ma semmai sottolineare l'importanza ed il valore. Il crocifisso è sempre davanti ai nostri occhi nelle case e nelle chiese. Per questo ne siamo quasi "abituati": lo consideriamo purtroppo solo come una sorta di ornamento, talvolta prezioso, altre volte artisticamente significativo, con cui adorniamo gli altari ed i presbiteri. Velare il crocifisso ha la funzione di aiutarci a sottolinearne il valore e l'importanza. Proprio nascondendolo lo si metterà nuovamente in risalto, invitando a guardare ad esso come un segno liturgico forte anche solo a partire dalla curiosità che questo velo suscita.

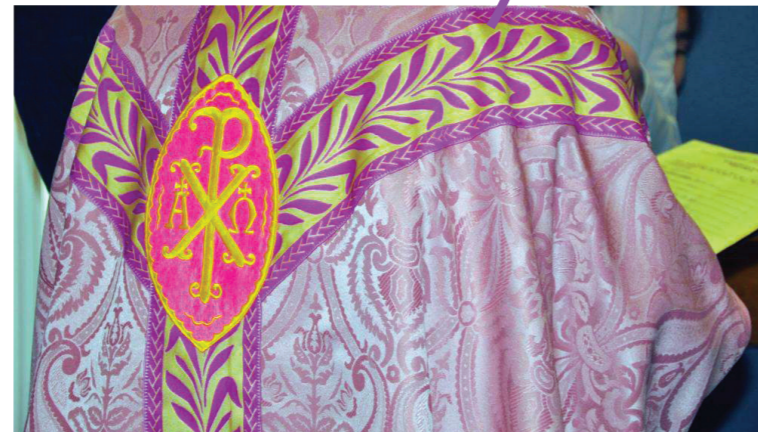
Il Venerdì Santo si tornerà a guardarlo con intenso amore e con spirito di adorazione, inginocchiandosi e baciandolo, perché attraverso la sua passione, morte e risurrezione Gesù ha vinto il peccato e la morte e salvato il mondo: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» (Zc 12,10).



di Christian Vidotto

CAMMINIAMO INSIEME

la domenica "rosa"



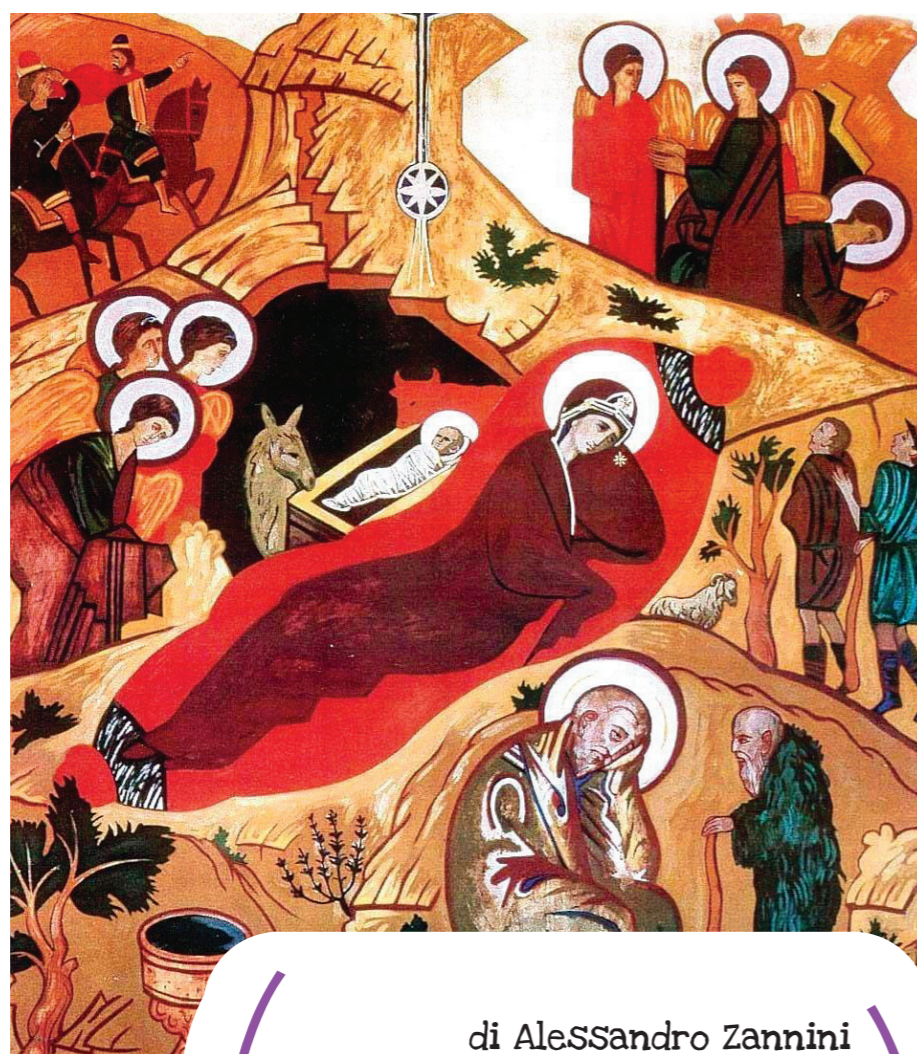
Cari chierichetti, se avete notato qualcosa di particolare nella quarta domenica di Quaresima, ebbene avete ragione. In questa domenica infatti la maggior parte dei vostri sacerdoti hanno indossato dei paramenti di colore rosa. Vi siete mai chiesti il perché? Ora ve lo raccontiamo...

Innanzitutto questa domenica prende il nome di "domenica Laetare", ossia della letizia. Se siete ancora più attenti non è l'unica domenica che accade questo: anche in Avvento vi è una domenica in cui il sacerdote veste paramenti rosa. Durante il periodo del medioevo il Papa, in questa domenica di Quaresima, si recava a celebrare una messa nella chiesa di Santa Croce di Gerusalemme, che si trova a Roma. Durante la messa benediceva la rosa d'oro che al termine della celebrazione, rientrando nel suo palazzo in processione, donava al "prefetto dell'urbe", ossia a colui che custodiva la città di Roma. Nei secoli successivi questo dono veniva offerto non solo alla città di Roma, ma anche a qualche principe cattolico, scelto dal papa. Anche la nostra basilica di San Marco custodisce questo dono del papa Gregorio XVI, fatto nel 1833; infatti nelle celebrazioni più importanti del patriarca in cattedrale, la rosa d'oro è collocata sopra l'altare maggiore. Ma i paramenti rosa esprimono anche qualcos'altro, non solo dal punto di vista storico: è l'avvicinarsi sempre di più della grande festa della Pasqua, la più importante dei cristiani. In questa domenica quindi la Chiesa è come se fosse in festa, anche se siamo ancora dentro il tempo quaresimale. Ora chierichetti, preparate al meglio la settimana santa con le prove (che sono necessarie) ma specialmente con la preghiera, perché il vostro servizio all'altare è indispensabile in questi giorni!!



----- taglia la pagina dal giornale, gira e piega!

San Giuseppe era un falegname che viveva nel piccolo paese di Nazareth. Uomo giusto e della casa di Davide, era il promesso sposo di Maria quando ella rimase incinta per opera dello Spirito Santo. Inizialmente aveva molta paura di quanto stava accadendo alla sua amata, e non sapeva come comportarsi; infatti al tempo, una donna che rimaneva incinta da un uomo che non era lo sposo, veniva denunciata e lapidata. Giuseppe non voleva che Maria subisse questo destino e pensò di ripudiarla in segreto. Ma una notte, gli apparve in sogno un angelo, il quale gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Giuseppe allora prese in sposa Maria, e con lei accolse anche Gesù. Amò, difese e guidò la sua famiglia con determinazione, portandola in Egitto quando Erode decise di uccidere tutti i bambini del paese che avevano meno di due anni. Per capire meglio questa figura, utilizziamo un quadro che rappresenta la natività



di Alessandro Zannini
**IL SANTO
 DEL MESE**

San Giuseppe

di Michele Tamassia
**SERVIZI DA
 MESSA**

lini sacri

Durante la celebrazione della messa, il momento dell'offertorio è l'inizio della liturgia eucaristica. Ci sono alcune cose che i chierichetti devono portare sull'altare, queste cose si chiamano "servizi da messa", principalmente sono: il corporale, la palla, il purificatoio e il manutergio. Tutti quanti sono di stoffa, alcuni sono morbidi, e invece altri sono "rigidi", a causa del processo di inamidazione che hanno subito, per cui si dicono "inamidati".



Il corporale ha la caratteristica di essere inamidato perché aiuta a raccogliere i frammenti dell'Eucarestia evitando di disperderle, per questo motivo il sacerdote lo distenderà sull'altare e sopra svolgerà tutta la liturgia eucaristica. Quando il chierichetto lo porterà sull'altare, dovrà essere piegato e posizionato in modo da coprire il calice. La palla è un quadrato di stoffa, solitamente inamidato, che ha la funzione di coprire il calice durante la liturgia eucaristica per evitare che polvere o insetti finiscano nel sangue di Gesù. Il manutergio è l'asciugamano che il sacerdote usa durante l'offertorio al momento della lavanda delle mani. Infine il purificatoio è il quadrato di stoffa che ha la funzione di pulire la patena e il calice alla fine della funzione liturgica, per evitare che restino frammenti o gocce del Corpo o del Sangue di Cristo. La purificazione può essere fatta dal sacerdote, dal diacono o da un ministro delegato dal presbitero. È molto importante che sia fatta bene perché quelle briciole o quelle gocce sono il Corpo e Sangue di Cristo.